



Scuola Secondaria di Primo grado "G. MAZZINI"

VIA IV NOVEMBRE snc- ☎ e FAX 095/7692837
95031 ADRANO (CT)

e-mail: ctmm095001@istruzione.it - www.mazziniadrano.it
codice mecc. [CTMM095001](mailto:CTMM095001@ISTRUZIONE.IT)- pec: CTMM095001@ISTRUZIONE.IT

A.S. '15 -'16



Da **Telejato** alla



Per una cittadinanza attiva

Premessa

Tutti coloro che a qualunque titolo si trovano a contatto con bambini, ragazzi, giovani hanno il compito di impegnarsi per realizzare l'educazione alla legalità. La scuola è il luogo di diffusione della cultura della legalità e della democrazia idoneo per una migliore convivenza tra tutti, nel rispetto delle leggi e dell'ambiente per una società più giusta. Ciò non significa fare un *corso teorico* della vecchia educazione civica, tutt'altro; significa costruire un percorso articolato dove più sono i protagonisti: lo studente, le regole, l'ambiente. In tal senso, la legge 30 ottobre 2008 n. 169 ha già introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, "*facendo emergere il fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione*" e il Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, emanato con nota del 04.03.2009 prot. AOODGOS/2079, direttive sottolineanti in tal senso che "*la scuola, è presidio di legalità, è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento. Le attività educative promosse nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono perciò favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse. [...]Una tale formazione si fonda sull'implementazione di percorsi in grado di produrre una graduale ma solida presa di coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile, con modalità differenziate in relazione alle età dei soggetti coinvolti e alle loro competenze culturali e linguistiche. Il rispetto della legalità, l'osservanza di diritti e di doveri devono essere compresi in termini di valori essenziali e fondanti la possibilità di essere interlocutori protagonisti nell'ambito di un progetto comune e solidale volto allo sviluppo della società più estesa*".

In questo *percorso virtuoso*, lo studente è il principale protagonista, quale custode attivo delle regole fondamentali della nostra Carta Costituzionale, interprete della società nella quale le leggi sono applicate e difese, ergendosi egli stesso a custode dell'ambiente. Solo così si capisce che diritti e doveri non sono due termini che si somigliano, ma rappresentano valori, battaglie, processi storici e, spesso, sono lo specchio di culture e di costumi della società. La scuola ha responsabilità determinanti nel formare le future generazioni, per cui le attività che si svilupperanno con questo progetto potremmo, senza alcun dubbio, definirle un momento fondamentale nel percorso educativo per la formazione democratica del cittadino, ed è la principale sede dove si trasmettono i valori tra le generazioni e si forma la coscienza dei cittadini. La prospettiva è quella di uno *sviluppo integrale dei giovani e della Scuola* come istituzione, attraverso un'educazione ispirata ai principi di legalità e rispetto delle regole di convivenza civile ed ambientale.

Finalità

- Prevenire comportamenti devianti orientando l'alunno alla conquista della propria identità nel contesto sociale;
- Perseguire, conquistare, proteggere le condizioni di dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, fornendo la consapevolezza della cultura dei valori civili;

- Recuperare la consapevolezza dell'identità, della socialità, del senso della cittadinanza e della legalità; educare gli alunni al rispetto per gli altri e per la natura;
- Sollecitare la formazione integrale della persona, fornendo conoscenze e abilità diversificate nonché occasioni di sviluppo della personalità sostenendo la costruzione del concetto di Stato ed senso di fiducia nelle Istituzioni.

Obiettivi Formativi

- Colmare il divario esistente tra la cultura della scuola e la cultura della strada, per far sì che le varie forme di dispersione scolastica siano superate.
- Leggere nel quartiere e nel contesto sociale di appartenenza eventuali forme d'illegalità, attraverso attività che promuovano un clima sociale positivo, di aiuto reciproco che favoriscano l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale e la prevenzione della formazione di stereotipi e di pregiudizi;
- Sviluppare la consapevolezza che condizioni quali la dignità, la libertà, la solidarietà, la sicurezza e la difesa dell'ambiente non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette;
- Sostenere lo studente nell'acquisizione di un'immagine chiara e critica della realtà sociale e nello "sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea" (legge n 53\03 art. 2);
- Riconoscere nella famiglia, nella scuola, nella società e nell'ambiente, esperienze di libertà di solidarietà e di tutela;

Metodologie Didattiche

Operare attraverso la suddivisione in gruppi di lavoro (*cooperative learning*)

Attività Previste

Prima Fase: PROGETTAZIONE

Attraverso la lettura di testimonianze, la visione di filmati web e dvd, si attiva negli alunni la Promozione della Cultura dei valori civili e della cittadinanza attiva, con un'immagine chiara e critica della realtà sociale, per uno sforzo mirato a sostenere una fattiva coscienza civile lontana dai compromessi e dalle mortificazioni della dignità umana che la mafia propone. I mezzi di informazione e le produzioni culturali faticano spesso nel raccontare in modo approfondito il potere delle mafie e della corruzione da una parte, e sugli sforzi e le conquiste del movimento antimafia, dall'altra. Le mafie sono spesso soggette a una rappresentazione fortemente stereotipata: da una parte quando si parla di mafia, si propone ancora l'immagine stereotipata ed arcaica del mafioso con coppola e lupara, legato all'arretratezza e al sottosviluppo del sud Italia; dall'altra le organizzazioni mafiose vengono rappresentate come un fenomeno esclusivamente criminale, da contrastare con i soli strumenti della repressione poliziesca.

Il percorso rivolto alle classi terze del nostro istituto, si pone l'obiettivo di analizzare in che modo oggi viene rappresentato il fenomeno mafioso da parte dei mezzi di informazione e di comunicazione varie, offrendo una loro corretta visione dell'informazione attraverso:

- la testimonianza di persone come Pino Maniaci che ogni giorno a TeleJato parla apertamente di mafia
- l'impegno ultraventennale della Fondazione Falcone, impegnata a mantenere vivi i valori di chi, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ha speso la sua vita in nome della giustizia sociale, della democrazia e della legalità.

Seconda Fase: PARTECIPAZIONE

Si realizzano mostre ed incontri-dibattito alunni-istituzioni, si formulano accordi di rete con fondazioni ed associazioni antimafia, per conoscerne meglio il loro operato e le loro attività, rendendo il nostro quotidiano vivere una continua affermazione di sani principi.

Si partecipa al Concorso annuale di rilevanza internazionale indetto dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Riprendiamoci i nostri sogni. Educiamo i nostri giovani a crescere coltivando semi di legalità" in vista della del 23 Maggio 2016, XXIV anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio Il concorso vuole offrire allo stesso tempo ai giovani l'occasione e lo stimolo per riflettere sull'attuale crisi economica, sociale e morale del nostro Paese e sull'importanza di cambiare i modelli etici e deontologici anche dell'informazione, per tornare a sognare e guardare con fiducia al futuro.

A conclusione di quanto detto, il 23 Febbraio nell'Aula Magna del nostro Istituto, gli alunni delle terze classi presenzieranno e parteciperanno alla conferenza "Informarsi senza essere disinformati. Il valore dell'impegno antimafia, senza compromessi" tenuta dal Direttore di TeleJato Pino Maniaci.

Terza Fase: PRESENZA

Con una delegazione delle terze classi dell'Istituto, il 23 Maggio si partecipa a Palermo alla commemorazione del XXIV anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio, per divenire coprotagonisti della battaglia con lo Stato contro la mafia. La giornata del 23 maggio è il momento conclusivo del percorso di educazione alla legalità per ribadire con forza il nostro "No alla mafia", ed i nostri alunni desiderano concludere così questo percorso a Palermo per ribadire il loro No contro chi non ancor rispetta l'onestà, la coerenza il senso del dovere, il rispetto dell'informazione.

Risultati attesi

- Limitare la pratica d'imitazione di comportamenti ed atteggiamenti di sopraffazione e di violenza;
- Applicare nella vita quotidiana il "diritto alla pace", ed il "diritto allo sviluppo";
- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, da valorizzare e da integrare nel rapporto con gli altri;
- Applicare sul campo la cittadinanza attiva, il senso dello Stato e la Costituzione come uno strumento vivo di partecipazione democratica condivisa e di riferimento per la Società;
- Dimostrare praticamente - con testimonianze e forme di rappresentazione anche nei quartieri a rischio devianza - una fattiva coscienza civile, attraverso la cultura del rispetto delle regole.

Il Referente alla Legalità

Prof. Salvatore Palermo